

**Il Comune** di Ravenna ha iscritto a bilancio 7,5 milioni di euro di entrate derivanti dall'incasso dell'imposta immobiliare sulle piattaforme marine. Si tratta di 2,5 milioni per gli anni 2020, 2021 e 2022. Il 10 maggio è stato, infatti, pubblicato il decreto con cui il ministero dell'Economia e delle Finanze, individua i Comuni a cui spetta l'imposta immobiliare sulle piattaforme marine. Tra questi figura anche Ravenna. «Il provvedimento, fortemente voluto dal M5S, - commenta il senatore Marco Croatti - è stato firmato dal ministro il 28 aprile di concerto con Mite (ministero dell'Interno e ministero della Difesa, ndr) e richiama il decreto fiscale con cui è stata appunto prevista l'istituzione di un'apposita imposta immobiliare sulle piattaforme marine (IM-Pi) in sostituzione di qualsiasi altro prelievo locale».

**A Ravenna** sono 28 le piattaforme soggette a questa nuova imposta. Nel testo pubblicato viene specificato che per piattaforma marina si intende «la piattaforma con struttura emersa destinata alla coltivazione di idrocarburi e sita entro i limiti del mare territoriale». In una nota metodologica allegata vengono poi precisati i criteri utilizzati per l'individuazione degli enti locali a cui spetterà il gettito, inclusi quelli in cui si trovano «terminali di rigassificazione di gas naturale». L'articolo 2 del decreto del Mef elenca i Comuni beneficiari (con le relative piattaforme): con Ravenna ci sono Casalborgino, Torino di Sangro

**I REQUISITI**

**«Devono avere la struttura emersa ed essere entro i limiti del mare territoriale»**

# Imu sulle piattaforme marine In arrivo 7,5 milioni per il Comune

Sono 2,5 milioni all'anno. Nel decreto con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze individua i territori cui spetta questa imposta c'è anche Ravenna. E le nostre trivelle soggette al tributo sono 28



Una delle tante piattaforme al largo dell'Adriatico. Questa tassa si chiamerà Impi, ovvero imposta immobiliare sulle piattaforme marine



Vasto in provincia di Chieti; Giulianova, Pineto, Roseto degli Abruzzi e Silvi in provincia di Teramo; Crotona; Cesenatico e Gatteo in provincia di Forlì-Cesena; Bellaria e Rimini; Cupra Marittima in provincia di Ascoli; Pedaso, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio in provincia di Fermo; Civitanova Marche (Macerata); Pesaro e Petacciato in provincia di Campobasso; Butera e Gela in provincia di Caltanissetta; Chioggia (Venezia) e Scicli (Ragusa).

**Gli articoli successivi** invece dettano le modalità di attribuzione

dell'imposta. Relativamente agli anni 2020 e 2021, le aziende che hanno già versato il tributo devono trasmettere al Mef entro 30 giorni la base imponibile e la cifra pagata per ciascuna infrastruttura. Cifra che è stata raccolta dal ministero dell'Interno.

**In seguito**, entro altri 30 giorni, sarà lo stesso dicastero dell'Economia a comunicare ai singoli Comuni quanto incasseranno. A decorrere dal 2022 invece il versamento avverrà direttamente allo Stato e agli Enti locali interessati tramite modello F24.